

BES*t* Practices

Seminario **GAP**



Incontro di formazione

Auditorium Istituto Gentileschi- Milano

BUONE PRATICHE *cercasi*

“quegli insiemi di processi ed attività che, in armonia con i principi/valori/credenze e le prove di efficacia e ben integrati con il contesto ambientale, sono tali da poter raggiungere il miglior risultato possibile in una determinata situazione”.

*In accordo con tale definizione, **“buona pratica”** è quindi un intervento che risponde al soddisfacimento di una serie di criteri comunemente condivisi*

BUONE PRATICHE *cercasi*

La traduzione fedele di *best practice* è **migliori pratiche**:

tale terminologia presuppone tuttavia un valore assoluto (le migliori tra tutte quelle disponibili), difficilmente applicabile alle conoscenze scientifiche (che accrescono, e si evolvono e si modificano nel tempo, oltre a poter essere falsificate e sostituite da nuovi modelli).

Quindi consideriamo più corretto tradurre il termine best con **buone** (nel senso di ben costruite, coerenti rispetto a valori, obiettivi, teorie e prove di efficacia della promozione della salute) per sottolineare la relatività della valutazione di una pratica rispetto al tempo e al contesto in cui avviene, senza alcuna pretesa di valore assoluto.

BUONE PRATICHE *cercasi*

I criteri e i valori etici fondamentali sono:

- **portare beneficio** - efficacia degli interventi nella realtà
- **evitare il danno** - attenzione a bilanciare benefici-danni
- **equità** - giustizia sociale e distributiva
- **rispetto** - stima di sé a livello individuale e rispetto per quanto gli altri fanno e per come lo fanno
- **empowerment** individuale e di comunità, ossia il processo dell'azione sociale attraverso il quale le persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie
- **sostenibilità** - nel tempo, attenzione alle risorse umane e ambientali, sviluppo sostenibile, programmazione politica
- **responsabilità** sociale condivisa
- **partecipazione** - fare le cose con le persone, non alle persone o per le persone
apertura/trasparenza (uso dei principi etici, documentazione, dialogo costruttivo)
- **possibilità di rendicontare** (Accountability) rispetto ai risultati, all'uso delle risorse

Diagnosi di contesto: conduzione dell'analisi dei bisogni, del profilo di salute della scuola e del suo contesto, mediante appropriati metodi e strumenti quantitativi e qualitativi, per individuare e dare priorità ai fattori determinanti che condizionano il problema/bisogno specifico nel contesto in cui ha luogo l'intervento

Formulare obiettivi *smart*

(specifici, misurabili, raggiungibili, realistici e delimitati nel tempo)

alla luce delle prove di efficacia

Descrizione del setting nel quale si è svolto l'intervento ovvero dell'ambiente fisico e funzionale all'interno del quale ha luogo la relazione, delle regole organizzative, delle regole relazionali, delle caratteristiche spazio-temporali (componente fisica) dei comportamenti (componente sociale) messi in atto al suo interno

Gruppo di progetto: presenza di un gruppo di progetto multi-professionale, multidisciplinare, ed intersettoriale, ovvero composto da operatori e/o decisori con professionalità specifiche (educatori, psicologi, medici, amministrativi ...), esperti in discipline diverse (Epidemiologia, Sociologia, Comunicazione, Formazione ...) che agiscono in settori differenti (Sanità, Scuola, Trasporti, Enti Locali, Associazionismo e Volontariato) al fine di permettere una migliore lettura dei problemi e della complessità del contesto in cui ha luogo l'intervento.

Esposizione di elementi che caratterizzano
la pratica e il programma
(finanziamenti-risorse umane, strumentazioni,
periodo di svolgimento, durata, vincoli
e/o condizionamenti...)

Descrizione dell'intervento



Esposizione di elementi che hanno caratterizzato la valutazione di processo con strumenti e metodi che hanno declinato chiaramente le azioni e la loro sequenza (chi, cosa, come, dove e per quanto tempo)

Esplicitazione di metodi, strumenti e risultati dell'intervento a breve-medio termine, in termini di cambiamento dei comportamenti individuali, organizzativi, ambientali nel contesto in cui ha luogo il progetto.

Esistenza di **un piano di comunicazione** del progetto per favorirne la diffusione e la condivisione con i destinatari intermedi e finali, per dare visibilità dei risultati alla comunità locale e alle organizzazioni interessate, per disseminarlo in ambito professionale.

Esposizione di elementi che hanno consentito di provvedere ad una buona attività di documentazione (scritta, fotografica, audio-video) del programma realizzato.

Esposizione di elementi che possono sostenere la trasferibilità della pratica avendo cura di valutare con attenzione le condizioni di contesto

Sostenibilità rispetto alle risorse a disposizione, ai tempi di realizzazione e ai vincoli esistenti

Il processo avviato o consolidato mediante il progetto si innesta possibilmente su esperienze precedenti o fa parte di un piano/programma più ampio e potenzialmente non si conclude con la fine dell'intervento, poiché l'intervento stesso consente di porre le basi o di individuare le strategie per la sua sostenibilità.

Promozione o rafforzamento di un raccordo o un coordinamento tra i settori interni all'organizzazione e/o collaborazioni intersettoriali tra enti, istituzioni, associazioni, gruppi presenti nel territorio.



Work
in
progress

Il “compito”

Griglia per l'individuazione delle “buone pratiche”

Utile a rilevare

- la qualità metodologica
(la successione e la completezza delle diverse fasi di progettazione)
e
- l'efficacia pratica (effectiveness – “funziona qui, in questo contesto?”)

di un percorso progettuale

Obiettivo

Lo strumento che proponiamo risponde a tre necessità tra loro collegate:

formativa, per i colleghi che intendano provare a descrivere in maniera efficace le proprie pratiche professionali, verificando di aver descritto tutti i passaggi fondamentali e mettendo in luce le caratteristiche metodologiche del proprio intervento

certificativa, per la valorizzazione di pratiche già definite, in fase di avvio e/o realizzazione, e/o già concluse, che possano essere “messe in luce” ed illustrate nelle caratteristiche metodologiche più robuste e trasferibili

decisionale, a sostegno delle scelte dei decisori verso progetti e interventi che abbiano caratteristiche di qualità e/o di efficacia pratica.

Come...

A tutte le domande è attribuito il seguente punteggio:

1 (SI)

0 (NO)

Sulla base del punteggio totale ottenuto una **Pratica** è considerata:

- Buona pratica se il punteggio è compreso tra 48 e 44
- Pratica discreta se il punteggio è compreso tra 43 e 37
- Pratica sufficiente se il punteggio è compreso tra 36 e 29
- Pratica insufficiente se il punteggio è < 29

Come...

A tutte le domande è attribuito il seguente punteggio:

1 (SI)

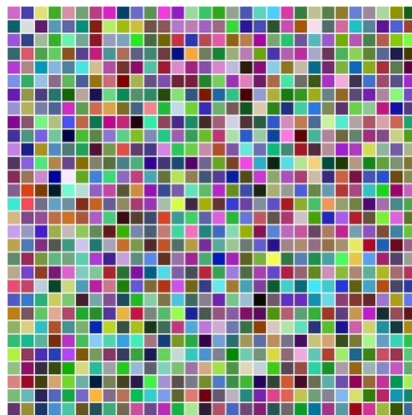
0 (NO)

Sulla base del punteggio totale ottenuto una **Pratica** è considerata:

- Buona pratica se il punteggio è compreso tra 48 e 44
- Pratica discreta se il punteggio è compreso tra 43 e 37
- Pratica sufficiente se il punteggio è compreso tra 36 e 29
- Pratica insufficiente se il punteggio è < 29

Come...

Griglia per l'individuazione delle "buone pratiche"



Esiti dei sottogruppi

ITEM	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Gruppo 5	Totale
1) Analisi di contesto					/15
2) Obiettivi del percorso					/25
3) Setting					/15
4) Gruppo di lavoro					/20
5) Risorse, tempi e vincoli					/20
6) Descrizione delle attività/interventi					/10

Esiti dei sottogruppi

ITEM	Buona Pratica 1	Buona Pratica 2	Buona Pratica 3	Buona Pratica 4	Buona Pratica 5	Totale
7) Valutazione di processo						.../15
8) Valutazione di impatto e di risultato						.../25
9) Modalità di Comunicazione						.../15
10) Documentazione della pratica						.../30
11) Trasferibilità						.../15
12) Sostenibilità						.../15
13) Collaborazioni e alleanze						.../20

Riflessioni conclusive



*“Possiamo imparare a conoscere i sentieri solo camminando, e questo significa praticare, coinvolgersi, sbagliare, capire i propri **limiti**. Quando si parla di affrontare i problemi, il dialogo e la collaborazione interprofessionale, non sono sufficienti, bisogna individuare anche **i sentieri**.” A. Canevaro, Le logiche del confine e del sentiero, Erickson, 2006.*

Quali item più deficitari?

Quali prospettive di sviluppo?



Grazie per l'attenzione